

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
5765 R1	29 agosto 2006	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sulla mozione 2 dicembre 2002 presentata da Luciano Canal (ripresa da Attilio Bignasca e Norman Gobbi) “Necessità di avere un medico quale membro del CdA dell’EOC”

(v. messaggio 14 marzo 2006 n. 5765)

La mozione del 2 dicembre 2002 presentata da Luciano Canal ripropone un tema che torna regolarmente sui banchi del Gran Consiglio sin dalla costituzione dell’Ente ospedaliero. L’opportunità o meno di far sedere un rappresentante dei medici nel Consiglio d’amministrazione dell’EOC è stata a lungo valutata in ognuna delle diverse tappe che ne hanno caratterizzato la crescita.

Come ben specificato nel messaggio sul quale siamo chiamati a pronunciarci, la prima Legge istitutiva dell’Ente aveva sancito l’esclusione dei medici dal suo Consiglio d’amministrazione e ciò per “evitare la promozione di interessi di parte nella politica e nella gestione degli ospedali in contrasto con l’interesse generale del settore”.

L’argomento è stato nuovamente approfondito in occasione dell’elaborazione e della successiva approvazione nel 2000 della nuova Legge sull’EOC che, a determinate condizioni, consente la nomina di medici nel Consiglio d’amministrazione.

In particolare “non sono eleggibili i medici dipendenti dall’EOC, i medici di strutture ospedaliere concorrenti e i medici che dovessero essere funzionari dello Stato oppure amministratori, azionisti, proprietari di stabili di strutture ospedaliere concorrenti, ma anche rappresentanti dei grossi fornitori”.

L’incompatibilità vale pure per i rappresentanti dei dipendenti. E, sulla base di precise indicazioni fornite dal Parlamento in sede di approvazione della Legge, è applicata un’interpretazione restrittiva della stessa alla luce del fondamentale criterio dell’indipendenza dei consigli d’amministrazione.

Nel messaggio sottopostoci il Governo sottolinea di non opporsi alla nomina di un medico al vertice amministrativo dell’EOC. Dello stesso parere è la Commissione della Gestione che approva la linea adottata sin qui da Consiglio di Stato, Parlamento e Partiti politici che nel corso degli anni hanno voluto e saputo garantire competenza e professionalità al Consiglio d’amministrazione dell’EOC, procedendo alla designazione di persone in grado di assicurare una gestione oculata oltreché ragionata e pianificata dell’Ente.

Diversa è, invece, la competenza specifica richiesta a chi opera nell’area medica dell’EOC o nelle diverse strutture ospedaliere.

D’altro canto una chiara indicazione a favore della tesi sostenuta dal Governo nella sua risposta alla Mozione Canal è fornita pure dal Tribunale federale nella sua sentenza del 17

marzo 2005 al ricorso di diritto pubblico contro la nomina dei membri del CdA dell'EOC per il periodo 2004-2007.

Respingendo il ricorso il TF evidenzia come "i medici che non siano dipendenti dell'EOC (art. 11 lett. a della Legge sull'EOC) o titolari o dipendenti di cliniche private, quali strutture ospedaliere concorrenti (lett. c), possono senz'altro essere eletti nel consiglio di amministrazione dell'Ente.

L'apertura a favore dei medici che lavorano in proprio non significherebbe, tuttavia, sempre secondo il Consiglio di Stato, che uno di loro debba sedere in questo consiglio, la legge non avendo stabilito il principio che almeno uno di questi medici debba necessariamente esservi eletto."

La maggioranza della Commissione della gestione condivide questo orientamento e non intende introdurre l'obbligo della presenza di un rappresentante dei medici nel CdA dell'Ente ospedaliero cantonale. Ancor meno condivide l'ipotesi formulata dal mozionante di riservare la designazione di tale membro all'Ordine dei Medici. La competenza deve rimanere del Parlamento che, su proposta del Consiglio di Stato, ne designa i membri e opera un controllo diretto ed indiretto sull'Ente e la sua gestione.



Alla luce delle argomentazioni, esposte la maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento a respingere la mozione così come presentata e ad approvare il Messaggio n. 5765 così come proposto dal Consiglio di Stato.

Per la maggioranza della Commissione gestione e finanze:

Nello Croce, relatore

Bacchetta-Cattori - Carobbio Guscelli -

Dell'Ambrogio - Ferrari M. - Ghisletta R. -

Lombardi - Merlini - Robbiani